Narrare. Rappresentare. La parola letteraria, lo schermo, la scena, a cura di Francesca Torchi

Gabriella Bosco

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/35503>

DOI: 10.4000/studifrancesi.35503

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 novembre 2005

Paginazione: 473

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Gabriella Bosco, «*Narrare. Rappresentare. La parola letteraria, lo schermo, la scena*, a cura di Francesca Torchi», *Studi Francesi* [Online], 146 (XLIX | II) | 2005, online dal 30 novembre 2015, consultato il 18 avril 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/35503> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.35503>

Questo documento è stato generato automaticamente il 18 avril 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Narrare. Rappresentare. La parola letteraria, lo schermo, la scena, a cura di Francesca Torchi

Gabriella Bosco

NOTIZIA

AA. VV., *Narrare. Rappresentare. La parola letteraria, lo schermo, la scena*, a cura di Francesca TORCHI, CLIEB, Bologna, 2003, pp. 184.

- 1 È questo il primo dei due volumi che raccolgono gli atti del convegno *Narrare/Rappresentare* tenutosi a Parma e Bologna nell'ottobre del 2002. A cura di Francesca TORCHI e con una introduzione di Carmelina IMBROSCIO, il libro propone una riflessione sul rapporto tra il testo narrativo e la scena, sia cinematografica che teatrale, per mettere in luce le dinamiche che intervengono nel passaggio da un genere all'altro, da un codice all'altro.
- 2 A monte del convegno e del volume, vi è un progetto di ricerca intitolato *Da e verso la letteratura. Modalità di transfert* (cui hanno partecipato le università di Bologna e Parma e studiosi delle università di Macerata e Palermo) che aveva avuto come prima tappa un altro convegno dedicato al rapporto tra il testo letterario e il sapere scientifico (Bologna, aprile 2002). Scopo della ricerca, nel suo insieme, era quello di individuare, nel rapporto tra testo letterario e espressioni altre dei vari ambiti del sapere, l'esistenza di scambi e interconnessioni, forieri di nuovi sensi e di nuove strategie espressive.
- 3 Qui, in due sezioni riservate rispettivamente alle trasposizioni cinematografiche e a quelle teatrali, si è indagato il rapporto tra una serie di testi e i loro adattamenti operati dagli scrittori stessi o da persone in stretta collaborazione con loro: quelle trasposizioni cioè il cui esito è meno soggetto alla personalità artistica autonoma dell'attante.

- 4 Si passa così, nella prima sezione, dal rapporto tra la romanziera Louise de Vilmorin e il regista Max Ophüls (Cristina BRAGAGLIA), a quello tra commedia e sceneggiatura nel caso in cui – come avviene per *East is East* – l'autore è lo stesso, Ayub Khan Din (Elisa BUSSI), ai percorsi per così dire «a doppio senso», ovvero quelli in cui la versione cinematografica preesiste a quella narrativa o nasce contemporaneamente ad essa, come spesso avviene nell'ambito della fantascienza, laddove sono frequenti e fruttuosi i sodalizi, valga un esempio per tutti, quello tra Clarke e Kubrick (Gian Carlo CALCAGNO), o ancora a percorsi di tipo «inverso», quello cioè in cui il regista non utilizza testi già esistenti, ma chiede a uno scrittore di scrivergli una sceneggiatura per un film, come ha fatto Alain Resnais per il film *Muriel*, sollecitando Jean Cayrol (Luciana GRASSO). Un caso molto interessante di auto-trasposizione è quella operata da Samuel Beckett che adatta per la televisione alcune sue *pièces*. E, ancora, quello di François Truffaut che nel trarre ispirazione da Henry James per la sua *Chambre verte*, deve affrontare il non semplice problema di rendere sullo schermo le atmosfere rarefatte dello scrittore (Sandro VOLPE).
- 5 Nella seconda sezione, che indaga il rapporto tra testo narrativo e scena teatrale, è analizzato un interessante caso di opera narrativa che contiene al suo interno categorie teatrali e pittoriche, le *Scènes de la vie privée* di Honoré de Balzac (Mariolina BERTINI). È poi anche studiata, per completezza, l'eventualità in cui la sinergia fallisce, come avviene tra il romanzo *Bruges-la-Morte* e il film *Le Mirage* che ne è l'adattamento, benché l'autore di entrambi sia Georges Rodenbach (Barbara CANAPINI). Al contrario, estremamente riuscite sono le trasposizioni di testi narrativi per la scena operate da Luca Ronconi, i cui originali e liberi montaggi danno luogo a vere riscritture che al tempo stesso sono rivoluzionarie dal punto di vista dell'impianto drammatico (Claudio LONGHI). In qualche modo paragonabile al lavoro ronconiano, per finire, è un altro caso di trasposizione «interpretativa»: quella di Marguerite Duras che lavora sulla novella di James *The Beast in the jungle* (Elisabeth RALLO DITCHE).